

## Chiara Braga Capogruppo dem alla Camera: "Più voti che per la premier" "Non dividiamoci: il nemico è Giorgia"

### L'INTERVISTA

ALESSANDRO DIMATTEO  
ROMA

**A** Il voto «non è stato assolutamente un fallimento» come dice la destra, per la capogruppo Pd alla Camera Chiara Braga, la linea di Elly Schlein «è giusta».

**Qualche suo collega di partito ammette che si sarebbe aspettato un po' più del 30% di affluenza. Lei no?**

«C'è stata la precisa volontà della maggioranza e di parte dell'informazione di oscurare il referendum. È grave l'invito a non votare: i 14 milioni che sono andati alle urne sono la migliore risposta. E sono parecchi di più di quelli che hanno portato Giorgia Meloni a palazzo Chigi. Se fossi la destra avrei più rispetto e mi farei delle domande».

**Ma alla fine, niente quorum: ne è valsa la pena?**

«Certo, perché questi referendum mettevano al centro questioni fondamentali: sicurezza e stabilità del lavoro, cittadinanza per chi vive e lavora

in Italia. Era giusto farlo, sapendo che su questi temi la battaglia non finisce qui, ma continua in parlamento».

**Gori, Picierno e i riformisti Pd parlano di sconfitta evitabile. Si aprirà un dibattito?**

«Il sostegno ai referendum è stato deciso in direzione, con molta chiarezza. Il Pd di Elly Schlein non poteva che starci: sono i temi sui quali costruire l'alternativa radicale alla destra e non "guardano al passato" (come sostiene la minoranza, ndr): sono i problemi di oggi. La linea tracciata in questi mesi dalla segreteria in modo unitario sta dando risultati concreti. Dobbiamo mettere Meloni e la destra davanti ai problemi che non risolvono, anziché riaprire discussioni al nostro interno».

**Si va verso un "club ristretto" Pd-M5s-Avs?**

«Con M5s e Avs abbiamo condiviso molte battaglie e anche la bellissima piazza di sabato. Ma su tanti temi – lavoro, sanità, diritti – il nostro impegno "testardamente unitario" continua. I risultati dicono che è la strada giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

